

L'INTERVISTA



Licia Casali / GENOVA

Nessun tatuaggio vistoso o grandi occhiali scuri. **Giorgia Mondani**, una delle massime esperte internazionali in orologi di lusso, sfoggia un look impeccabile all'insegna della sobrietà e un linguaggio misurato. Tutto il contrario degli altri influencer che parlano di Rolex e Patek Philippe a un pubblico di giovanissimi.

«Del resto sono genovese - racconta con un sorriso spazziante - Amo il low profile, pensi che al polso non indosso nemmeno l'orologio».

Quarant'anni, fresca di nomina da ambasciatrice di Genova nel mondo, Giorgia Mondani è cresciuta in mezzo agli orologi. Suo padre Guido è un collezionista di Rolex conosciuto a livello internazionale.

Una carriera già scritta?

«Sono cresciuta circondata dagli orologi, hanno sempre fatto parte della mia vita: dicono che Rolex sia stata una delle prime parole che ho pronunciato. Ma la scintilla è scattata a 12 anni: quando sono stata nominata miglior giocatrice europea di tennis nella categoria under 16, mio papà mi ha regalato un Rolex Oyster. Sono rimasta affascinata dalla sua storia, prima ancora che dalle sue caratteristiche tecniche».

Chissà la faccia delle sue compagne di scuola, al polso avranno avuto lo Swatch

«Ma anche io avevo una collezione di Swatch! Mi piacevano tantissimo e quando i miei genitori l'hanno venduta ci sono rimasta malissimo. Amo gli orologi a prescindere, non solo quelli di lusso. Sto cercando di farli amare anche ai miei figli».

Una passione che si trasmette di generazione in generazione

«A ogni compleanno io e mio marito regaliamo loro un orologio da collezione. A 18 anni decideranno cosa farne».

Il mercato del lusso però sta cambiando: una volta il Rolex era associato a imprenditori facoltosi.

«Adesso è anche uno status symbol al polso di rapper e calciatori. È cambiato il contesto, ma questo ha anche fatto sì che le giovani generazioni si siano avvicinate a un mondo che non conoscevano».

Anche i social, di cui lei è una star con 500 mila follower, hanno contribuito

«Assolutamente. Ma io cerco di distaccarmi da altri influencer molto competenti ma più trash. Ho scelto lo stile, l'eleganza e la sobrietà anche se forse questo mi ha fatto perdere follower».

Al polso che orologio indossa?

«Non ne porto. E non ne tengo in casa. Può sembrare un paradosso ma nelle grandi città a Genova un po' meno - i furti e le aggressioni stanno influenzando il consumo del lusso».

Come racconterebbe il



In alto: Giorgia Mondani in visita al Secolo XIX. A sinistra la sua valigia speciale; sotto con un Rolex



La Signora degli orologi

Giorgia Mondani, 40 anni, genovese, tra i massimi esperti di un settore oggi di nicchia. Con 500 mila follower sui social, ha trasformato una passione di famiglia in un lavoro

mercato degli orologi di lusso a chi non lo conosce?

«La prima cosa da sapere è che c'è una distinzione tra il mercato ufficiale dei concessionari di marca e quello di secondo polso. L'usato è molto ricercato: in primo luogo per gli orologi non più in produzione ma anche perché negli ultimi tempi la domanda è stata più alta dell'offerta. Negli anni del Covid si era creata una bolla speculativa che ora è scoppiata, e dal punto di vista di un collezionista questo è un bene».

Un consiglio a chi vuole avvicinarsi a questo mondo?

«Guardarsi intorno: il mercato offre una scelta di marchi meno conosciuti che producono prodotti incredibili. Prima di fare acquisti di un certo importo però è fondamentale documentarsi a dovere».

Genova come si pone in questo mercato?

«Il genovese tende a nascondere, non a esibire. L'orologio di lusso però resta uno dei pochi status symbol che si continuano a sfoggiare».

E a quale orologio assomiglia il capoluogo ligure?

«Genova per me è un Rolex Oyster Perpetual con il quadrante blu. Bello ma essenziale, meno vistoso di tanti altri modelli. Una bellezza discreta, come quella della città».

Che lei spesso mostra nei suoi post.

«Adesso, dopo la nomina di ambasciatrice, lo farò ancora di più. Voglio mostrare Genova al mondo e contemporaneamente portare un po' di mondo a Genova. Ho molti follower negli Stati Uniti e negli Emirati Arabi, sino a poco tempo fa producevo contenuti solo in inglese. Ogni volta che posto una foto di Boccadasse, o di altri scorci della città, ricevo commenti entusiasti: spesso anche gli italiani si stupiscono per la sua bellezza nascosta».

Anche lei, nonostante la fama internazionale e le consulenze in giro per il mondo, continua a fare base nel capoluogo ligure

«Sarà sempre di più così. Io e mio marito abbiamo scelto di far crescere qui i nostri figli, e voglio stare loro più vicino possibile. Per questo sto lanciando un progetto tutto genovese».

Sempre dedicato al lusso?
«Non solo. Il mio amore per gli orologi mi ha portato a diventare un'esperta di social media e i miei continui aggiornamenti mi hanno fatto capire che le imprese genovesi, di tutti i tipi, sono un po' indietro sul tema. Voglio mettere l'esperienza di giorgiamondani.com a disposizione degli imprenditori liguri per aiutarli a crescere. In fondo le regole del lusso valgono per tutti i settori».

Il primo consiglio?
«Mettersi la faccia per ottenere fiducia. Insegnerò ai genovesi a vincere l'innata ritrosia. Difficile? Diciamo che sarà un'altra sfida interessante». —

DA UNA GENERAZIONE ALL'ALTRA

«A ogni compleanno io e mio marito regaliamo ai miei figli un pezzo da collezione»

SOMIGLIANZE

«Genova somiglia a un Rolex Oyster Perpetual con il quadrante blu: bella e essenziale»

© RIPRODUZIONE RISERVATA